

CRISI E CIFRE. La Cgia di Mestre fotografa il settore nel Triveneto nel periodo 2008-2013

Edilizia, a Verona persi 8.559 posti di lavoro

Nella provincia scaligera addetti scesi del 25,1% mentre segna il minor calo degli impieghi bancari (-6,8% nel 2011-2013)

Negli ultimi sei anni in Veneto gli occupati nel settore delle costruzioni sono calati di oltre 33 mila unità. In particolare, secondo la Cgia di Mestre, è stata la provincia di Treviso a subire la contrazione più pesante: 10 mila (-30,3%) i posti persi tra il 2008 e il 2013. Oltre alla Marca trevigiana, la crisi ha colpito pesantemente anche il veronese (persi 8.559 posti, -25,1%), e segno meno anche per la provincia di Padova (persi 4.821 posti, -13,5%).

«Originariamente motore dello sviluppo economico del nostro territorio», rileva Giuseppe Bortolussi segretario Cgia, «il settore dell'edilizia e delle costruzioni è invece ora uno dei comparti che necessitano di provvedimenti ad hoc per invertirne la preoccupante tendenza». «Tuttavia», prosegue, «il quadro generale poteva essere ancor più disastroso. Infatti, se non si fossero rinnovate negli anni le detrazioni Irpef per le ristrutturazioni edilizie e il risparmio energeti-

co, la caduta sarebbe stata ancor più rovinosa». Tenendo conto dell'andamento delle 13 province del Nordest, il numero di coloro che ha perso il lavoro nel settore delle costruzioni è di 45.000 unità. Agli oltre 33.000 lavoratori in Veneto vanno aggiunti 9.400 lavoratori del Friuli Venezia Giulia e quasi 2.500 persone espulse da aziende del Trentino Alto Adige. Fortunatamente, osserva la Cgia, vi sono alcune realtà che, nonostante la crisi sono comunque riuscite ad aumentare la platea degli occupati: Rovigo, Trieste e Bolzano. Se nel capoluogo polesano in questi ultimi 6 anni si è registrato un aumento di 127 unità, in quello giuliano l'incremento è stato di 230, mentre a Bolzano pare di capire che la crisi non si sia fatta sentire e si è registrato un aumento di oltre 1.100 unità.

In termini di valore aggiunto, il crollo è stato altrettanto pesante. Sempre tra il 2008 e il 2013, il Pil prodotto dal settore delle costruzioni è sceso del 24,9% in Veneto, del 20,1% in Friuli Venezia Giulia e del 16,1% nel Trentino Alto Adige.

Infine, i prestiti erogati dagli istituti di credito alle aziende del settore hanno subito un calo che a Pordenone è stato del 18,4%, a Belluno del 16,7% e a Treviso del 14,6%. Mentre nel Veronese c'è stato la minor di-

L'occupazione nelle costruzioni

Valori in unità e variazione in %

Rank per var. peggiore	Anno 2008	Anno 2013	Var. ass. 2013-2008	Var. % 2013-2008
Treviso	34.057	23.725	-10.332	-30,3
Verona	34.111	25.552	-8.559	-25,1
Belluno	8.370	6.743	-1.627	-19,4
Vicenza	29.314	24.894	-4.420	-15,1
Padova	35.802	30.981	-4.821	-13,5
Venezia	28.349	24.784	-3.565	-12,6
Rovigo	10.741	10.868	+127	+1,2
Veneto	180.744	147.548	-33.196	-18,4
Triveneto	261.246	216.172	-45.074	-17,3
ITALIA	1.986.969	1.591.450	-395.519	-19,9

Elaborazione Ufficio Studi Cgia su dati Istat

Impieghi bancari nelle costruzioni

Valori in milioni di euro e variazione in %

Rank per credit crunch	30/09/2011	30/09/2013	Var. % 2013-2011
Belluno	413	344	-16,7
Treviso	3.177	2.714	-14,6
Venezia	2.831	2.426	-14,3
Rovigo	619	538	-13,1
Vicenza	2.445	2.158	-11,7
Padova	3.362	3.055	-9,1
Verona	3.564	3.323	-6,8
Veneto	16.411	14.557	-11,3
Triveneto	23.921	21.515	-10,1
ITALIA	163.906	152.402	-7,0

Elaborazione Ufficio Studi Cgia su dati Banca d'Italia

minuzione di impieghi bancari nel settore delle costruzioni: -6,8% nel periodo 2011-2013. Tra tutte le province del Nordest, solo Gorizia fa registrare una variazione positiva (+0,6%). A livello regionale, in-

vece, in Friuli Venezia Giulia lo stock degli impieghi erogati è sceso di 161 milioni di euro, in Trentino Alto Adige di 391 milioni, mentre nel Veneto la contrazione è stata di ben 1,85 miliardi di euro. ●

brevi

RICONOSCIMENTI PREMIO INNOV@ RETAIL A YOUBANKING DEL BANCO POPOLARE

Il progetto «La customer experience multicanale nell'offerta YouBanking» del Banco Popolare si è aggiudicato il Premio Speciale Innov Retail Award 2014. La competizione, aperta alle aziende di tutti i settori industriali, ha visto imporsi il Banco Popolare nella categoria «Best Omnichannel Player». La premiazione si è svolta a Milano nella sede del Sole 24 Ore.

ARITIGIANATO UN CONVEGNO A VENEZIA PER I 25 ANNI DI ATTIVITÀ DELL'EBAV

«La bilateralità tra sussidiarietà, coesione sociale e sviluppo» è il tema che sarà trattato al convegno che è in programma domani, dalle 9, a Venezia, alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, in occasione dei 25 anni di Ebav, ente bilaterale dell'artigianato veneto, presieduto da Donato Pedron, al quale aderiscono oltre 35mila aziende e circa 145mila lavoratori. **Va.Za.**

FORMAZIONE GUSTALITY HA OSPITATO L'INCONTRO DI SECRETARY.IT

«Soluzioni On line e Green Travel» è il titolo dell'incontro formativo promosso da Secretary.it, che raggruppa 8000 assistenti di direzione, ospitato ieri da Gustality al Club House delle Terme della Valpolicella. Rosemarie Caglia di Cisalpina Tours ha offerto una panoramica sulle innovazioni tecnologiche e le opportunità da cogliere in tema di mobilità sostenibile. **FL.**

UNIVERSITÀ. Il consorzio avrà 29 soci

La rete multipolare del Cueim si allarga a 4 atenei stranieri

Golinelli: «Sviluppiamo progetti e facciamo opera di divulgazione»

Il Cueim sempre più internazionale. Il Consorzio universitario di economia industriale e manageriale, istituto di ricerca senza scopo di lucro fondato a Verona nel 1982, sta allargando la propria struttura multipolare composta da una rete di imprese, istituzioni pubbliche e private, da 24 Università italiane e una spagnola, a cui presto si aggiungeranno quattro atenei stranieri.

A raccontare i progetti di cui si occupa il Cueim è il presidente Gaetano Golinelli, professore emerito di Economia e gestione delle imprese alla Sapienza di Roma, in questi giorni a Verona, dove il Consorzio ha la propria sede legale e amministrativa. «Le attività di ricerca dell'istituto, ente privato in controllo pubblico, sono riconducibili a tre divisioni: Energia e ambiente, Politiche sociali e, infine, Economia e territorio», racconta Golinelli, affiancato dal vicepresidente del Cueim Renzo Giacometti. «Oltre a organizzare convegni e fare opera divulgativa attraverso la rivista Sinergie su specifici temi, il nostro consorzio si occupa di sviluppare progetti, partecipando a bandi dei vari ministeri, dell'Urss, dei Comuni, delle Comunità montane».

Gli interventi dell'istituto interessano soprattutto le regioni «obiettivo 1», cioè in ritardo di sviluppo. «In Calabria siamo impegnati per far rientrare il Parco della Sila all'interno del patrimonio Unesco per la biodiversità e coordina-



Gaetano Golinelli

mo una ricerca per ricavare energia dalla lavorazione delle alghe, mentre a Cosenza stiamo lavorando a un progetto di smart city», racconta Golinelli. «In Egitto abbiamo realizzato un impianto per la fitodepurazione delle acque, finanziato dal ministero italiano dell'Ambiente, e presto ne costruiranno un altro a Nubaria, vicino ad Alessandria d'Egitto, utilizzando fondi europei».

Il Cueim nel 2012 ha ottenuto un fatturato di 6,282 milioni di euro, per un utile di esercizio di 359.486 euro e un patrimonio netto di 3,537 milioni di euro: cifre che si dovrebbero confermare anche nel bilancio 2013. L'istituto si avvale per alcune attività di tre società partecipate: Cueim comunicazione per i progetti legati all'editoria, l'Osservatorio permanente sul franchising e la Fondazione Cueim Crt (quest'ultima copartecipata con la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino). ● **M.Tr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELETTRONICA. Dopo la cessione a Galimberti, ieri l'accordo sindacale

Euronics, a Castel D'Azzano addio sede amministrativa

142 dipendenti impiegati in cassa integrazione straordinaria di un anno con possibilità di proroga

Manuela Trevisani

Chiude la sede amministrativa di Castel D'Azzano della ex Derta, società specializzata nella vendita al dettaglio e all'ingrosso di elettrodomestici e di elettronica di consumo, che fino allo scorso anno aderiva al gruppo Euronics e operava nel Triveneto. Nel febbraio del 2013, infatti, l'intero pacchetto azionario di Derta spa era stato acquisito dal gruppo Galimberti, sempre aderente alla stessa insegna distributiva e già proprietario di un terzo delle quote della società.

L'obiettivo dell'operazione era unire tra loro aziende complementari per generare economie di scala all'interno dello stesso gruppo Euronics: ciò ha però determinato una ridondanza della struttura amministrativa ex Derta che operava proprio a Castel D'Azzano e gestiva l'area del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige. Il gruppo

Galimberti, che ha sede a Limbiate in provincia di Monza-Brianza e oggi è guidato dall'amministratore delegato Paolo Galimberti, ha deciso quindi di chiudere gli uffici veronesi, dove ci sono 42 dipendenti.

Dopo settimane di trattative, è stata raggiunta ieri un'intesa per la gestione degli esuberanti, come spiegano fonti vicine all'azienda. È stato siglato l'accordo per garantire, già da marzo, un anno di cassa integrazione straordinaria ai lavoratori, con possibilità di proroga per altri dodici mesi: prossimamente, inoltre, verrà aperta la procedura di mobilità volontaria per consentire a chi dovesse trovare un'altra occupazione di uscire dall'azienda.

L'intesa prevede anche altre soluzioni a favore dei 42 impiegati, che rischiano di ritrovarsi senza lavoro e senza sostegno economico allo scadere degli ammortizzatori sociali, come fa sapere Floriano Zano, segretario generale della Filcams Cgil. «L'azienda si è impegnata, nel caso in futuro emergessero carenze di personale nei negozi, ad attingere al serbatoio di dipendenti di Castel D'Azzano, prima di procedere a nuove assunzioni».



Euronics a Castel D'Azzano

Attualmente sono presenti sul territorio veronese diversi presidi Euronics, gestiti ora dal gruppo Galimberti: oltre al centro logistico e al negozio storico di Castel D'Azzano, figurano anche i punti vendita di San Martino Buon Albergo, Bussolengo, Villafranca e Verona, nel quartiere di Borgo Venezia. A questi sei store veronesi, se ne aggiungono altri 28 sparsi nel centro-nord Italia. In seguito alla fusione con Derta infatti, il gruppo Galimberti - fondato nel 1954 - è arrivato oggi a coprire sei regioni: oltre al Triveneto, la Lombardia, l'Emilia Romagna e la Sardegna per una superficie di vendita di 66mila metri quadri. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREDITO. Sinergie in vista di nuovi servizi

Unicredit Credit Management Bank sigla due intese

Siglata ieri due accordi quadro: uno con le Vendite Giudiziarie e uno con Giuffrè Editore

Unicredit Credit Management Bank firma due accordi quadro: uno con l'Associazione Nazionale degli Istituti di Vendite Giudiziarie e uno con Giuffrè Editore (operatore di riferimento nell'editoria specializzata per le Professioni).

Unicredit Credit Management Bank, leader con i massimi rating sul mercato nella gestione sul mandato dei crediti anomali, e l'Associazione Nazionale degli Istituti di Vendite Giudiziarie hanno sottoscritto un'intesa per l'erogazione di servizi per le procedure esecutive e concorsuali, la custodia e la vendita di beni mobili e immobili.

L'accordo riguarda tutti i prodotti relativi alle procedure esecutive, individuali e concorsuali (fra questi la custodia di beni immobili, la vendita di beni mobili rivenienti da leasing, la pubblicità telematica degli avvisi di vendita) e l'intera gamma dell'offerta dedica-

ta da Unicredit Cmb e dalla controllata UniCredit Credit Management Immobiliare alle procedure giudiziali, incluse le attività funzionali alle aste giudiziarie. Attraverso www.venditegiudiziali.it e www.creditmanagementbank.eu vengono promossi gli avvisi di vendite giudiziali ai sensi dell'art. 490 del codice di procedura civile e dell'art. 107 comma 1 della legge fallimentare, con agevolazioni per i Tribunali in cui vigono accordi con gli Ivg associati, o dove l'Ivg gestisce gli adempimenti pubblicitari al fine di ampliare la platea dei potenziali acquirenti in Italia e all'estero.

Con Giuffrè Editore, l'accordo con Unicredit Credit Management Bank mira ad erogare servizi per la diffusione del Processo Telematico, delle innovazioni tecnologiche per la giustizia e per la formazione professionale. La collaborazione mira a mettere a fattor comune le rispettive esperienze maturate nel comparto giustizia al fine di promuovere il Processo Telematico, attraverso iniziative a supporto dei professionisti del settore. ●

RIFIUTI. Sentenza del giudice di Pace di Roma

Passa per Verona la prima condanna contro il Sistri

Il ministero dell'Ambiente dovrà risarcire un'azienda bergamasca assistita dallo studio legale Callipari

Lo studio legale Callipari incassa la prima sentenza di condanna, in Italia, contro il ministero dell'Ambiente per i disservizi del Sistri, Sistema telematico di tracciabilità dei rifiuti, dal 2010 al 2011.

A emetterla, in ottobre, è stato il giudice di Pace di Roma, che ha condannato il ministero a risarcire i danni subiti da un'azienda di trasporto bergamasca, per i costi sopportati con l'iscrizione obbligatoria al Sistri «confermando l'inutilità di un progetto che ha fatto perdere alle aziende della filiera, sia tempo che danaro», sottolinea Natale Callipari, titolare dello studio, che sulla stessa materia ha pendenti 100 cause civili.

Il Sistri «doveva consentire la semplificazione delle procedure e adempimenti legati alla gestione dei rifiuti, nonché combattere il traffico illecito e lo smaltimento illegale dei medesimi», precisa Ivan Di Co-

sta, legale dello studio esperto in diritto dei trasporti, «ma dall'istituzione nel 2009, si è rivelato pieno di anomalie e disfunzioni che ne hanno impedito l'avvio anche in forma sperimentale», costringendo il ministero a rinviarne continuamente l'entrata in vigore. Per due anni le aziende della filiera hanno dovuto versare contributi anche molto elevati, «sostenendo gravosi oneri anche per l'implementazione, come l'installazione sull'auto-mezzo della black box, tecnologia collegata a nuclei operativi di Carabinieri per il controllo in tempo reale del percorso dei rifiuti, dalla produzione alla discarica».

A confermare il flop del Sistri, anche un decreto con cui il ministero, «stabilendone l'entrata in vigore dall'1 ottobre 2013 solo per alcune aziende della filiera», sottolinea Callipari, «si è uniformata alla direttiva europea del 2008 che esclude l'obbligo di tracciamento elettronico per i rifiuti non pericolosi», ampliando ulteriormente la platea di operatori risarcibili. ● **FS.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA